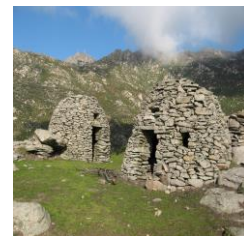




Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XV, Num. 9 – Settembre 2018

Editoriale

ESTATE SAMPIERESE

L'attuale *Estate Sampierese* è iniziata in sordina con le consuete feste gastronomiche e è proseguita densa di avvenimenti e ricca di contenuti e incontri culturali organizzati dal C.C. "Le Macinelle" che quest'anno ha scelto il sagrato della chiesa di San Niccolò per il suo discreto e silenzioso richiamo e per la sua singolare elegante bellezza, che si affaccia sull'interno della chiesa che espone in velata continuità quei suoi pregiati affreschi che proponiamo a sapienti visitatori nella speranza di risvegliare interesse degli intenditori, magari anche facoltosi, e di trovare i necessari fondi per un auspicato restauro conservativo già indirizzato dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Pisa. Il programma, condizionato dalla scarsa disponibilità economica del nostro Centro Culturale, per la modesta attenzione dell'attuale amministrazione comunale, in questo in perfetta continuità con le precedenti, ha mirato a privilegiare l'elegante cultura destinata a lasciare la propria impronta e una concreta eredità per le generazioni a venire. Serate di Poesie hanno richiamato un pubblico scelto e sensibile. La palma delle nostre scelte culturali va assegnata comunque alle serate scientifiche dedicate agli argomenti di Astronomia arricchite da interessantissime conferenze su argomenti di astrofisica tenute e vivacizzate da un appassionato e sapiente ing. Marco Rhighetti che ha esposto con incisiva semplicità argomenti difficili, talora ostici per il profano. Il mitico Lello, innamorato e appassionato astrofilo, ha richiamato al Piazzale dell'Astronomia (da lui voluto, concepito e costruito sapientemente in contiguità del Campo Sportivo) una vera e propria folla di curiosi interessati provenienti da ogni parte cui ha descritto in maniera esauriente e coinvolgente, in un cielo particolarmente chiaro e avvolto da un buio quasi perfetto, astri e costellazioni e con accesso al telescopio si è potuto osservare Marte, Giove e Saturno con i suoi anelli e i vari loro satelliti. Anche qui è d'obbligo sottolineare la scarsa attenzione degli Amministratori che concepiscono la cultura in maniera affatto originale lungi dai suoi canoni di valore assoluto e che non lesina fondi per gli inutili fuochi d'artificio che, non è una mia scoperta, non lasciano nulla a chi resta se non il fumo che producono.

Denunciamo una nostra imperdonabile dimenticanza a proposito del necrologio di Laura Allidi nei Montagnese da noi estesa su "Il Sampierese" dell'Agosto scorso non citando tra i parenti stretti cui avevamo porto le nostre condoglianze, il fratello avv. Gian Franco Allidi. Nella speranza che voglia scusarci lo abbracciamo fraternamente rinnovando la nostra vicinanza a tutta quanta la sua famiglia.





Avevamo deciso di lasciar trascorrere l'intera Estate senza occuparci di problemi di politica amministrativa locale e di risparmiare osservazioni e critiche all'Amministrazione del nostro Comune, ma macroscopiche evidenze non possiamo tacerci. Noi, fino a ora, abbiamo usato il massimo dell'indulgenza nei confronti dell'attuale Amministrazione nella quale avevamo riposto fiducia e nei cui programmi avevamo riposto speranza e sincera aspettativa. Avevamo giustificato alcuni ritardi realizzativi credendo alle difficoltà burocratiche e di bilancio che oggettivamente affliggono ogni odierna amministrazione pubblica e avevamo sopportato persino l'aumento delle tasse comunali gravanti sui cittadini. Adesso abbiamo perso la pazienza alla luce di interventi e spese inutili condotte dall'Amministrazione che suonano a offesa e presa in giro di tutta un'intera popolazione. Ci è stato detto e ribadito, a corredo di modeste richieste, che non ci sono fondi, seppur modesti, da erogare per manifestazioni culturali di livello talora eccelso e poi si impegnano circa 20.000 euro per finanziare un privato che installa una discoteca sull'arenile di Marina di Campo occupandone 7.000 mq. con ricadute spiacevoli sulla popolazione, sui turisti e sulle attività commerciali del luogo (parlo del VIDA LOCA OFFICIAL PARTY). Si spendono circa 50.000 euro per i fuochi d'artificio di San Gaetano a Marina di Campo e di San Lorenzo a Seccheto che in un momento di crisi sarebbe meglio evitare (e meno male che la nostra cara Amministrazione reputa di seconda categoria, anzi di terza perché prima viene anche San Silverio dei Ponzesi, i patroni San Pietro e Paolo e Sant'Ilario, altrimenti la spesa sarebbe lievitata a dismisura). Si sono spesi circa 12.000 euro per le strimpellate varie sia a San Piero che a Sant'Ilario. E qui mi taccio perché sono veramente schifato pensando che opere patrimonio dell'intera Comunità e destinate a tramandare un'immagine della nostra cultura ai posteri, vengono ignorate dall'Amministrazione comunale guidata da un architetto: per prima cosa

il restauro degli affreschi di San Niccolò su cui siamo riusciti come "Macinelle" a catalizzare l'interesse delle Belle Arti di Pisa (cosa non semplice) e quello di "Italia Nostra"



per la cui realizzazione servirebbero circa 20.000 euro (neppure la metà dei fuochi d'artificio); il Sindaco tentenna quando gli si chiede la sistemazione della palestra comunale di San Piero (bene pubblico per il cui mantenimento paghiamo tutti le tasse) giustificandosi sempre con il discorso della mancanza di fondi; lo stesso vale per la definitiva realizzazione del Museo del Granito che pare non interessare a quelle stesse eccelse menti; anche le Vasche di San Piero (lavatoi pubblici), monumento al lavoro femminile patiscono un analogo destino; della sistemazione della siepe di Facciatoia si sono perse le tracce; le fogne al ponte di Fischio e quelle sopra il ponte della Capannaccia sono ancora al livello di discorsi e il puzzo sgradevole continua a sentirsi più che distintamente. Si lesinano contributi modesti per attività pregevoli che organizzazioni volontarie come Le Macinelle e Il Gruppo Astrofili Sampierese portano avanti con risorse miserrime; non si considera affatto la Sezione dei Cacciatori di San Piero che ogni anno provvede alla pulizia di sentieri e sorgenti extra Parco. Eppure siamo riusciti a portare a San Piero in un'esaltante conferenza di Fisica Astronomica il prof. Filippo Martelli che con il suo gruppo ha contribuito alla scoperta delle Onde Gravitazionali conseguendo, sempre insieme al suo gruppo il premio Nobel per la Fisica (altro che Vida-Local Official Party). Ma qui si realizzano i due vecchi detti: "è come mettere il fiocco al somaro o come gettare le perle ai porci". D'altra parte cosa possiamo aspettarci da assessori alla cultura e da un Sindaco di Campo dopo gli esempi di ministri della pubblica istruzione prodotti dai governi nazionali precedenti, poco più che semianalfabeti?





IN MEDIO STAT VIRTUS (I° parte)

Concludendo il mio ultimo intervento, intitolato *Soli Deo gloria*, mi ripromettevo di mettere mano a una “filosofia della gloria” in grado di soddisfare una duplice esigenza: fare tesoro della scoperta heideggeriana della differenza ontologica (quella tra essere ed ente) da una parte e salvaguardare l’apertura alla trascendenza divina dall’altra, “sotto l’egida – scrivevo – di Hans Urs von Balthasar”. A non poca distanza di tempo, sulla scia di nuove letture ed esperienze culturali, posso dire che tra Heidegger e Balthasar c’è di mezzo... Augusto Del Noce. Parto dalle letture, anzi dalla lettura di un libro veramente illuminante anche se piuttosto impegnativo: quello di Massimo Borghesi intitolato *Augusto Del Noce. La legittimazione critica del moderno* (Marietti 1820, Genova-Milano 2011). Si tratta non di una esposizione sistematica della filosofia delnoceana, ma della ricostruzione di un “pensiero in movimento”, sempre “a contatto con i problemi indotti dalla storia” e proteso a esplicitare “di volta in volta, le virtualità della tradizione” (Op. cit., p. 23). Pertanto, mi soffermerò su tre aspetti ben precisi del pensiero di Del Noce: la problematicità, la storicità, la fedeltà.



1. La problematicità

Qual è dunque l’opera più importante del Nostro? Naturalmente il *Problema dell’ateismo* (Il Mulino, Bologna 1990), in cui l’ateismo viene affrontato in chiave problematica, cioè non confutando drasticamente questa o quella posizione filosofica, ma conducendo un’analisi chiaroscurale del pensiero altrui, in grado di coglierne le contraddizioni interne. Emerge così un affresco (l’opera consta di ben 577 pagine) molto articolato e dominato dall’esame scrupoloso del razionalismo moderno e dei suoi sviluppi in senso ateistico. Al centro della discussione c’è il marxismo che tenta di coniugare il massimo dell’utopia, il materialismo dialettico, con il massimo del realismo, il materialismo storico, ma che alla fine, dopo il fallimento storico del comunismo, rinuncia all’idea di palingenesi universale e ripiega su posizioni sempre più affini a quelle di un positivismo redivivo che, dato per spacciato come ideologia della borghesia capitalistica, riprende il sopravvento e fagocita il

marxismo, inghiottendolo in un gaio nichilismo, edonistico e tecnocratico. Da ciò scaturisce il tema dominante in tutta la speculazione delnoceana del “suicidio della rivoluzione” (Cfr. A. DEL NOCE, *Il suicidio della rivoluzione*, Edizioni del “Corriere della Sera”, Milano 2012). Pertanto, l’ultima parola nella storia della filosofia occidentale non spetta a Marx, ma a Nietzsche, anzi a Stirner, l’autore *dell’Unico e la sua proprietà* (Adelphi, Milano 1979), a proposito del quale Del Noce si chiede retoricamente: “Che cosa resta... dopo la caduta, di quelli che con una punta di diletto vengono chiamati i valori tradizionali nella forma classica di Dio Patria Famiglia e altresì dei surrogati offerti dal marxismo se non l’irriducibile egocentrismo?” (A. DEL NOCE, *Modernità. Interpretazione transpolitica della storia contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2007, p. 66). Ma l’analisi di Del Noce è ancora più complessa perché coinvolge anche molti altri autori che si collocano prima e dopo Marx. Per esempio, solleva la questione dell’ambiguità filosofica di Cartesio, iniziatore da un lato della filosofia moderna e quindi responsabile con il suo “cogito ergo sum” dell’avvio del processo di secolarizzazione che può condurre, non necessariamente però, alla sostituzione di Dio con l’io, propugnatore dall’altro di quel concetto di libertà della persona che è il perno intorno al quale ruota tutta la visione cristiana del mondo e della vita umana. Solleva, inoltre, il problema della interpretazione transpolitica, cioè filosofica, del fascismo, che lo induce a rivalutare fortemente la filosofia di Giovanni Gentile, niente affatto “cane morto” come lo ebbe a definire Bobbio proprio in una lettera al suo amico Del Noce. A questo proposito Borghesi cita la lettera che Del Noce invia a Norberto Bobbio il 1° marzo 1964 e che incomincia così: “Non posso essere d’accordo sul ‘cane morto’. O meglio, non lo sono più da un anno, dopo esserlo stato per moltissimi... Oro ho cambiato parere. Nel senso che continuo a vedervi, sì, uno scacco, ma uno scacco di importanza eccezionale...” (M. BORGHESI, Op. cit., p.210). Gli è che Del Noce interpreta l’attualismo ovvero la filosofia di Gentile come un “inveramento del marxismo”, cioè come il tentativo di oltrepassarlo “enucleandone l’aspetto positivo”, ossia la concezione dialettica della realtà, e lasciando cadere nell’oblio la parte

negativa, ossia il materialismo; soprattutto lo interpreta come la radice del fascismo, anche se non si tratta, secondo lui, di un “rapporto di derivazione dottrinale ma di *incontro necessario*” (A. DEL NOCE, *Il problema dell'ateismo*, cit., p. 154). Non a caso Del Noce dedicherà interamente a Gentile l'altra sua grande opera, nella quale sottolineerà l'affinità tra il filosofo di Castelvetro e quello di Treviri con queste incisive parole: “La filosofia di Marx e di Gentile hanno a loro mira un assoluto immanentismo, come liberazione dalla trascendenza e dalla dipendenza; coincidente con una filosofia della prassi contro la metafisica, così di tipo naturalistico come di tipo spiritualistico” (A. DEL NOCE, *Giovanni Gentile. Per una interpretazione filosofica della storia contemporanea*, Il Mulino, Bologna 1990, p. 67). Sta di fatto che, così come il fallimento storico del comunismo ha compromesso le sorti filosofiche del marxismo, l'altro fallimento storico del secolo scorso, quello del fascismo, ha trascinato con sé l'attualismo gentiliano. Per Del Noce, tuttavia, questi fallimenti storici non sono la causa primaria del tramonto sia del marxismo sia dell'attualismo, ma sono state le loro contraddizioni interne a provocare la caduta dei rispettivi regimi politici e questo in virtù del primato nella storia contemporanea della “causalità ideale” rispetto agli altri fattori di movimento, quelli di carattere economico e sociale (Cfr. A. DEL NOCE, *Il problema dell'ateismo*, cit., p. 147 e la nota 46, nella quale l'autore cita lo storico tedesco Nolte e si dichiara d'accordo con lui riguardo appunto al “primato della ‘causalità ideale’ nella storia contemporanea”). Se la contraddizione interna al marxismo è quella sintesi, impossibile, del massimo di utopia con il massimo di realismo che ho già sottolineato, qual è la contraddizione interna all'attualismo? La pretesa di restaurare i valori della tradizione (Dio Patria Famiglia) partendo dalla logica immanentistica di Hegel, quella in virtù della quale le idee platoniche cessano di essere trascendenti e diventano prodotti della mente umana, questa sì assoluta ed eterna. Gentile non ripete pedissequamente la logica hegeliana, perché, come tutti i miei infaticabili lettori sanno, egli “riforma” la dialettica hegeliana, antepoendo l'atto del pensare a qualunque astratta determinazione concettuale, fosse anche quella delle tre principali categorie della monumentale *Wissenschaft der Logik* hegeliana:

essere, non essere, divenire. Ma il risultato finale non cambia, nel senso che tutto finisce per essere immanente al pensiero umano e nulla resta di trascendente al di là di esso. Infine, c'è Maritain, Jacques Maritain, del quale Del Noce lesse giovanissimo il suo libro più famoso, *Humanisme intégral. Problèmes temporels et spirituels d'une nouvelle chrétienté* (Parigi, 1936), invagghendosene. Si dà il caso che sia stata anche la mia prima lettura filosofica, nella traduzione in italiano di Giampietro Dore e per i tipi delle Edizioni Borla di Bologna, 1973. Di Maritain, Del Noce condivide molte cose, a partire dall'appassionata difesa della democrazia come sintesi dell'afflato religioso cristiano e dell'aspirazione moderna alla giustizia e alla libertà; però sulla questione dell'ateismo Del Noce dissente da Maritain, perché ci tiene a ribadire il carattere “postulatorio” dello stesso, mentre Maritain spiega il sorgere dell'ateismo “come replica all'ateismo pratico di un certo mondo cristiano” (A. DEL NOCE, *Il problema dell'ateismo*, cit., p.335). Postulatorio significa che l'ateismo contemporaneo nasce da un'opzione, cioè da una volontà di potenza che si sbarazza di Dio per poter agire in assoluta libertà, perché come Dostoevski fa dire a Ivan Karamazov nei *Fratelli Karamazov*: “Se Dio non esiste, allora tutto è permesso”. Questa tesi di Del Noce concorda perfettamente con quella di Heidegger secondo la quale “la metafisica della volontà di potenza [di Nietzsche] è il vero compimento della storia della metafisica occidentale, in quanto essa ha dimenticato l'essere per l'essente” (A. DEL NOCE, Op. cit., p.349-50), ha dimenticato cioè la famosa “differenza ontologica”. Ed ecco quindi rispuntare quell'Heidegger al quale già altre volte ho fatto riferimento e che converge con Del Noce su un punto essenziale: l'oblio dell'essere è la causa prima dell'abbruttimento della nostra società, basata su una disperazione metafisica assoluta, dalla quale Heidegger non sa come uscire, a parte la generica invocazione di *Ormai solo un Dio ci può salvare* (intervista a “Der Spiegel”), mentre Del Noce indica la via di uscita segnata da N. S. Gesù Cristo già 2000 anni fa; 2000 anni che però non sono passati invano e con i quali bisogna pur fare seriamente i conti ogni volta che cerchiamo di trovare delle buone ragioni per ripercorrere quella via.

(fine I° parte)

Nel mare dei miei pensieri navighi con il tuo vascello fatto di emozioni ...tu comandante in cerca del mio cuore ...A te dedico il mio pensiero più bello ...perché il pensiero più bello sei tu !!! (V. Giusti)



* Il 28 Luglio scorso si sono uniti nel sacro vincolo del matrimonio Francesco Montauti e Marina Valdetaro nella chiesa di San Lorenzo a Porto Venere (SP), luogo di residenza della sposa. Noi esprimiamo i nostri più sinceri auguri di un'unione felice e infinita ed estendiamo le nostre felicitazioni ai genitori della sposa Renata Soldi e Giuseppe e ai genitori sampieresi dello sposo Marilena Badaracchi e Roberto Montauti. Il convivio nuziale al momento della torta è stato poi asperso da un acquazzone imponente, beneaugurante; come recita il proverbio: "Sposa bagnata, sposa fortunata"

***UN DEFIBRILLATORE IN PIAZZA A SAN PIERO**

Bravi! FANTASTICO! Ora però dateci istruzioni come usarlo. Le sigle delle istruzioni così come sono, per un volenteroso soccorritore sono incomprensibili. Ognuno di noi potrebbe avere bisogno che siano chiare, come soccorritore o come assistito. Parteciperei volentieri a un corso di istruzione. Edel Rodder.

*Il 13 Agosto scorso si è verificato un episodio vile e increscioso che getta discredito su tutta intera la nostra Comunità consumatosi all'interno della chiesa di San Niccolò. Uno o più miserabili, di cui non conosciamo né il nome né il volto, hanno scassinato la cassetta delle offerte che il C./C. "Le Macinelle" faticosamente cerca di raccogliere al fine di racimolare la cifra necessaria per il restauro dei pregevoli affreschi in essa contenuti. Purtroppo questo episodio va a sommarsi a un analogo precedente avvenuto, sempre di recente, nella saletta dei Cristalli (don Milani) dove ignoti hanno derubato le offerte dei visitatori dal salvadanaio da cui "Le Macinelle" attingono per sviluppare i propri programmi culturali dedicati a San Piero e alla sua Comunità. Il valore modesto della cifra rubata non diminuisce il senso di amarezza di tutti noi per un'azione tanto deplorabile e gretta.

*Il 17 Agosto scorso, nella suggestiva cornice del sagrato interno della nostra chiesa di San Nicolajo ha tenuto una conferenza sul tema astrofisico dei buchi neri e delle onde gravitazionali il prof. Filippo Martelli, moderatore l'ing. Marco Righetti con la sua consueta dotta pacatezza. Filippo Martelli è docente di Fisica all'Università di Urbino e noto nel mondo della Fisica per aver scoperto, insieme al suo gruppo di ricerca dopo un lavoro di 15 anni, le onde gravitazionali insieme ai colleghi americani. È tra i fondatori dell'équipe di ricerca Virgo che, insieme ai colleghi americani del team Ligo, ha scoperto le onde gravitazionali, un risultato che rappresenta una vera e propria pietra miliare per la storia della Fisica e, per tutto il mondo della Scienza. È la grande antenna di stanza a Cascina (PI) che dall'Italia funziona all'unisono con le due antenne gemelle del rilevatore americano Ligo, a caccia dei misteri dell'Universo. Una scoperta straordinaria, un'impresa collettiva, per la quale i ricercatori in causa hanno ricevuto un premio equivalente al Nobel per la Fisica. Il 9 Agosto lo avevamo scovato tra il pubblico presente a una conferenza analoga tenuta sui Buchi Neri dall'ing. Righetti. Un onore superlativo averlo avuto tra di noi e l'occasione è stata delle più gustose ed esaltanti avere tra noi un tale scienziato a deliziarci delle sue immense e straordinarie conoscenze. Questo evento, che ha richiamato un foltissimo gruppo di curiosi e di intenditori, rappresenta la ciliegina sulla torta di una stagione culturale improntata alla scoperta dell'Astronomia e dei suoi segreti, pilotata dall'instancabile Lello cui va ascritto l'immenso merito di aver costruito di sana pianta il Piazzale dell'Astronomia su Le Piane e di averlo dotato di un complesso strumentario a sue spese e senza l'ausilio e ancor meno il riconoscimento dell'Istituzione Comunale. Qui sono convenuti numerosi visitatori curiosi e interessati che hanno raggiunto il culmine nella serata del 12 Agosto, quando un cielo terso, in un buio profondo, si è trasformato in un eccellente schermo di stelle cadenti (meteore). Lello ha illustrato con singolare semplicità ed efficacia costellazioni e pianeti deliziandoci con attinenti racconti mitologici e facendoci partecipi di osservazioni celesti con il suo telescopio. Carissimo Lello, ti vogliamo veramente bene e San Piero non ti sarà mai sufficientemente grato.



Lunedì 13 agosto 2018 alle 21.00, presso la Sala Don Milani - Circolo Culturale Le Macinelle di San Piero, Isola d'Elba (LI), si è inaugurata **Terra Incognita**, un progetto di **Barbara Panvini**. La mostra, a ingresso libero, è rimasta aperta tutti i giorni dal 13 al 26 agosto dalle 10 alle 24. Barbara Panvini, originaria di Marina di Campo, ha portato all'Isola d'Elba **Terra Incognita**, la mostra di fotografia e tecnica mista che si è tenuta a fine maggio nel contesto delle *Portes Ouvertes des Ateliers de Belleville di Parigi*, dove Barbara lavora come terapeuta in Psicointegrazione e vive da venti anni. I lavori esposti, evocazione di pianeti e territori immaginari, sono il frutto di un particolare processo che comprende **pittura, macrofotografia e tecniche miste**: inizialmente realizzate con acqua e inchiostri su una superficie di appena qualche centimetro, le creazioni sono poi fotografate con obiettivi di macro fotografia e, stampate su carta da acquerello, sono infine dipinte a mano per ritrovare la materia originaria. Con questi viaggi nel cuore dei pigmenti, la macrofotografia dipinge dei microcosmi, delle "micro-fanie": apparizioni minuscole di materia che celebrano il mistero e invitano lo sguardo a posarsi con meraviglia sull'inatteso incontrato in ogni nuovo universo e a vederlo contemporaneamente nel piccolo e nel grande, nel vicino e nel lontano, nel diverso e nello stesso. Terre delle origini (come l'Elba per Barbara), terre da inventare, terre verso le quali partire per scelta o per necessità, **Terra Incognita** è quindi un omaggio a ogni universo sconosciuto - fisico, umano, immaginario e emozionale - nel quale è sempre bene avventurarsi con curiosità e apertura.

Nei primi giorni di Agosto, abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare a San Piero una famiglia cilena dalle radici sampieresi venuta appunto per riscoprire i luoghi da dove, nei primi anni del '900, emigrò il nonno (Giuseppe Galli fratello di Mazzoni) verso il Sud America dove si stabilì, appunto in Cile, nella ridente città di Vina (leggesi vigna) del Mar sulla costa dell'oceano Pacifico. Al momento della partenza, nel salutare i parenti, la mamma Ida, cugina di Teresa Danesi, ci ha lasciato un nostalgico addio che riportiamo integralmente. Nel ringraziarli ci auguriamo di rivederli ancora e molto presto. Hanno voluto portare con sé la bandiera di San Piero che hanno promesso di appendere a una finestra della propria casa cilena:

“Adios Isla d'Elba, feliz de haberte conocido y haber visto donde eran nuestras raíces por parte de padre Galli, sus maravillosas playas, su arquitectura antiguas y partes modernas, sus angostos pasajes con adoquines la bandera de San Piero en las ventanas o entradas de casa. Lindo, nunca te olvidaré. (Ida Galli)” *“Addio Isla d'Elba, felice di averti conosciuto e aver visto da dove erano le nostre radici da parte del padre Galli, le sue meravigliose spiagge, la sua architettura antica e parti moderne, i suoi stretti passaggi con ciottoli, la bandiera di San Piero nelle finestre o nei biglietti (tendine) di casa. Carino, non ti dimenticherò mai.*

Il 20 Agosto scorso, in occasione del 20° anniversario della scomparsa del grande cantautore-poeta Fabrizio de André si è svolto in suo onore l'annuale-tradizionale serata musicale, *“il De André day”* organizzata da Alessandro Beneforti. La piazza della Chiesa, dove si è svolto l'evento, era letteralmente gremita di persone amanti della musica come non avevamo mai visto negli anni passati. Come al solito un grande successo!

Il 22 Agosto scorso il C.C. “Le Macinelle” ha commemorato di fronte a un pubblico accorso numeroso la figura dell'amico Alberto Testa a un anno dalla sua prematura e inattesa scomparsa con proiezioni di filmati da lui raccolti e redatti. Proviamo ancora dolore per la sua mancanza che non siamo ancora riusciti a metabolizzare, profonda commozione per i ricordi suscitati in quei fotogrammi, orgoglio per essergli stati amici, un grazie particolare per averci tramandato in maniera viva uno spaccato della nostra storia che, seppur recente, appare nei volti e nella riproposizione di momenti di vita sociale come lontana anni luce. Nella stessa occasione si è proiettato un filmato del prof. Agostino La Torre, nostro amato compaesano, *“amarcord”* sampierese, bellissimo ed emozionante.

Breve omaggio a Daniela Lazzeri

Il Circolo Culturale “Le Macinelle” aveva organizzato l’8 Agosto scorso una serata di *Poesie* per Roberto Scalabrini, il quale aveva saputo che Daniela Lazzeri aveva vinto a Roma, di recente, il primo premio per la “Poesia”, e sapendo che le sue radici erano sampieresi, ha fatto in modo che fosse presente per la gioia del padre e dei parenti concedendole un breve spazio del suo tempo. Quando Daniela ha preso la parola, ha letto la poesia intitolata “L’Assenza”, e già in questo breve ricordo della mamma scomparsa ha dimostrato la “Fede Cristiana” chiudendo “...Ora sei più vicina a Dio. Un giorno, mamma ti rivedrò ancora, staremo insieme dove i corpi non hanno ombra”; quindi crede nell’anima. La fede in Dio si esplicita in quella poesia dal titolo “Il mio Cammino”: “... Ad ogni giorno basta il suo affanno. Il Signore mi ha dato la fede per sperare contro speranze. Il buio era sceso dentro di me, veloce, pesante, impetuoso ... La luce di Dio squarcia le tenebre e non lascia spazio alle zone grigie, ai chiaro-scuri, ai contrasti; è una luce che inonda la vita, è di gioia la mia esistenza ... Odo il tuo respiro e so che non mi lascerai sola mai. **Il mondo che vorrei** ... Resto assorta ad immaginare il mondo che vorrei. Non vorrei più osservare i bambini senza sorrisi. Non vorrei più vedere il dolore negli occhi della povera gente che ha perso il lavoro ... Voglio credere che in questo viaggio intorno al mondo fosse un giorno nascere la speranza di un mondo migliore. **Clochard** “...Lì sulla panca, con la sua faccia stanca, la bottiglia unica amica di una vita di stenti e di fatica. È morto come uno straccio, senza un caldo abbraccio e una voce amica che lo benedica. La gente parla lentamente, ma ormai lui non la sente. **Proteggiamo l’Infanzia**: bambini segnati da esperienze dolorose sciolgono nodi interiori con l’aiuto di persone dal cuore d’oro. Pochi euro nella mia tasca possono fare la differenza pur di vedere gli occhi di quei bimbi brillare come è giusto che sia. **Lettera dal Monzambico**: “...Bambini senza nulla da mangiare, occhi scuri come spilli, senza sorrisi, senza favole e privi d’amore. Che questa lettera giunga al tuo cuore e in noi possa nascere la speranza di un mondo migliore”.

E credo di poter chiudere le citazioni dei pensieri cristiani con quella più dolorosa:

Per non dimenticare: “In un vecchio baule ho trovato un diario ingiallito dal tempo tra le pagine di storia di Anna Frank. Mi sembrava di sentire il suo pianto tra il filo spinato e il dolore. Troppe vite innocenti spezzate dalla ferocia umana, urla non ascoltate nei lager e nei ghetti. Bambini innocenti bruciati nei forni, lunghe file di uomini a cui hanno tolto tutto, anche la dignità ...”

Ecco chi è Daniela Lazzeri, e sono certo, senza presunzione, che i giudici che le hanno assegnato il primo premio hanno tenuto conto di questa vita partecipata nel dolore e nella sofferenza. Grazie, Daniela, (scusa il confidenziale), ma tu mi hai dato emozioni che credo ogni “buon cristiano” dovrebbe considerare. Un forte abbraccio, Giovanni Cristiano.



Cucina elbana (a cura di Luigi Martorella)

Sempre in quel vecchio libro sgualcito che ho ritrovato per caso e di cui vi ho parlato il mese scorso ho trovato anche questa seconda ricetta elbana sempre modificata un po’ secondo i canoni della cucina francese per compiacere il gusto del grande Napoleone durante il suo soggiorno elbano.

Spigola lessa: Questa ricetta Napoleone la chiamava “all’imperiale”. Tutti i pesci da fare lessi hanno dei vantaggi a venire cucinati come ci indica l’uso francese importato da Napoleone. Una spigola freschissima, si tolgono tutte le pinne e le squame; adagiate in una pentola di misura adatta al pesce (meglio se di terra cotta), ricopritela di aceto rosso forte, lasciatela macinare per 4-5 ore. Terminata la marinatura si immerge in acqua bollente, leggermente salata e si aggiunge qualche pezzo di cipolla, poche foglie d’alloro e 3 o 4 spicchi d’aglio. Si serve non troppo calda con maionese un poco agliata e insaporita con un po’ d’aceto di vino bianco.

Il 28 Luglio Le Pie, secondo la loro tradizionale generosità e apertura nei confronti delle iniziative culturali sampieresi, hanno donato € 100 per il C.C. Le Macinelle e € 50 per “Il Sampierese”. Noi Le ringraziamo “ab imo corde”.



CRONACA, COSTUME E SOCIETA'



Il 6 Agosto scorso è mancato all'affetto dei suoi cari Ilio Lupi da Fetovaia all'età di 90 anni dopo una lunga e dura infermità conclusasi presso l'Ospedale elbano di Portoferraio. Le esequie in rito religioso sono state officiate nella chiesa parrocchiale di San Piero in Campo dal parroco don Mauro Renzi e la successiva inumazione della salma è avvenuta nel cimitero comunale di San Piero. Noi porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Armida Paolini (Peppa), ai figlioli Emanuela e Sauro, alle sorelle Alma e Anna, ai suoi numerosi nipoti e a tutta la sua intera famiglia.

Oltre L'Accolta

Il Sampierese IX/2018

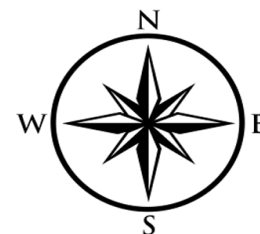


Nella notte tra il 16 e il 17 Agosto scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, presso l'ospedale elbano di Portoferraio, il nostro carissimo amico Vasco Tesei, all'età di 77 anni vinto da un male inesorabile. Noi rendiamo omaggio a un uomo probo e onesto, indefesso lavoratore, amico simpatico e cordiale. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Cristina e Andrea, al fratello Marino e a tutta la sua intera famiglia.

Il 19 Agosto scorso è mancato all'affetto dei suoi cari presso l'ospedale elbano di Portoferraio il nostro compaesano Giuseppe Soria all'età di 90 anni. Porgiamo le nostre sincere condoglianze **alla moglie Magda e al figlio Gian Paolo.**

Settembre e le sue storie:

- *3 Settembre 1943 - II° guerra mondiale: armistizio di Cassibile fra Italia e Alleati che verrà reso noto il successivo 8 Settembre*
- *5 Settembre 476 - Fine dell'Impero Romano d'Occidente*
- *7 Settembre 1860 - Spedizione dei Mille: Garibaldi entra a Napoli*
- *13 Settembre 1321 - muore Dante Alighieri*
- *20 Settembre 1870 - I bersaglieri entrano a Roma (presa di Porta Pia)*
- *22 Settembre 1943: II° guerra mondiale - Eccidio della Div. "Aqui" a Cefalonia*
- *26 Settembre 70 - L'imperatore romano Tito espugna Gerusalemme*
- *29 Settembre 1911 - Inizia la guerra di Libia*



LA NOSTRA STAZIONE FERROVIARIA

Il nostro portale per il mondo, se non andiamo in automobile e dimentichiamo La Pila e la stazioncina al porto di Piombino, è la Stazione Ferroviaria di Campiglia Marittima. E purtroppo, per ora, è una stazione desolata. Le ultime volte che ci sono passata non ho trovato uno sportello aperto e a mala pena una macchinetta per la obbligatoria oblitterazione del biglietto. Personale non c'era. Ho trovato il locale del giornalaio svuotato. Adibito a supplementare rudimentale sala d'attesa. Non conveniva più vendere giornali a quanto pare. Nemmeno a lui. Tante persone in attesa non c'erano. Erano in corso lavori molto polverosi sulle scale e non ho neanche provato se l'ascensore funzionava, memore di un mio passaggio precedente in cui pareva funzionasse, ma non mi sono fidata, data l'assenza di personale, e ho preferito issare su il mio bagaglio per le anche allora un po' impolverate scale. Intanto blateravano gli altoparlanti in italiano e in un improbabile inglese poco comprensibili. Chi si ricorda il numero del treno scritto sul biglietto al quale l'annuncio da tanta attenzione? Fa parte dell'organizzazione interna ferroviaria, pardon, trenitaliana. Ai passeggeri importa dove andare e a quale ora su quale marciapiede. Livorno Centrale è la mia destinazione. Non vado per divertimento. Ho una visita medica all'ospedale e voglio tornare all'Isola in giornata. Mi sono alzata alle 4,30, ho preso la Moby delle 6,30 e tutto è filato liscio. Di un taxi alla Stazione Centrale di Livorno neanche l'ombra, Ma questo si risolve con una passeggiata a piedi in un viale ombreggiato, anche se senza un bar, senza un ristoro, ma non importa, il tempo c'è. Al ritorno prendo il treno diretto Pisa- Piombino che ferma naturalmente anche alla Stazione di Campiglia Marittima. Ed è lì la mia sorpresa. Entrando in treno da Livorno, la stazione di Campiglia Marittima si presenta come una rosata spianata di liscissimi marciapiedi, tanti, in lungo e in largo, levigati, alzati per agevolare il salire e discendere di graditissimi

passaggeri, tutto roseo, tutto perfetto, a vista d'occhio. Una Visione del Futuro penso. Per altri tempi, tempi lontani, tempi da sogno, dei quali noi comuni mortali del 2018 non saremo più utenti. Quando la Stazione di Campiglia Marittima sarà, come speriamo sarà, il punto di arrivo e partenza per tutti i viaggiatori e tutte le merci destinati a PIOMBINO oramai porto post-industriale e solamente turistico-commerciale per la nostra Isola d'Elba e, chi sa, anche per Sicilia, Sardegna, Corsica, Capraia, Menorca, Mallorca... Una Visione che si potrebbe anche avverare. La Stazione di Campiglia Marittima potrebbe esserne l'inizio. Se solo qualcuno volesse spiegarmi l'immaginario progetto di grandezza che c'è dietro. Un'accoglienza adeguata alle grandi navi di crociera. Tutta quella gente che aspetta di riversarsi nelle città d'arte tanto vicine. Basterebbe un efficiente servizio shuttle dal porto della oramai ridente cittadina di antiche origini che è Piombino, ora attrezzata con tutte le comodità che si aspettano i crocieristi. Una pattuglia di droni controllerebbe i binari di Campiglia Marittima.. Un robot sarebbe il Capostazione. (forse lo è già.) Immaginatelo! Ma forse quel giorno soffrivo di mancanza di sonno per l'alzataccia. E l'attesa del treno di ritorno nella vetusta ma alla fine simpatica stazione centrale di Livorno può avere avuta la sua parte nell'attribuire sogni utopici alle enti ferroviari e a chi altro ne è di competenza. Aprendo anche, all'ultima ora, che a Piombino il buon Sig. Rebrab, algerino, dopo anni di trattative, compresa una proposta di diversificazione della produzione futura, è stato "liquidato", ed è subentrato un compratore indiano. Russi, algerini, ora indiani. Alla fine le acciaierie chiuderanno comunque, con i dovuti indennizzi alla gente che vuole lavorare agli altiforni e non rimestare marmellate Cevital. Avessero mandate le loro donne, il problema forse si sarebbe risolto. Ora è rimandato.

**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

Pizzeria L'ottavo
Cucina curata e genuina
Specialità elbane
Pesce fresco
pizza - schiaccine
bruschette - dolci fatti in casa

Piazza Gadani, 76 - 57034 San Piero In Campo
Tel. 391 7449496 - Cell. 349 8860103

az agr forti isaria
via delle piane
57034 san piero in campo elba (li)

cell: 3384839434
milcomontauti@outlook.com



San Piero in Campo - (Il Paese dei Cristalli e Le vie del granito) – I° parte

Un viaggio indimenticabile tra antiche cave di granito, insediamenti preistorici e tracce di passate esistenze, dove il vento dei monti si unisce alla fresca brezza del mare... Partiamo da San Piero antico borgo che si vuole edificato all'epoca della dominazione longobarda (800 d.C.) su uno sperone di roccia ai piedi del monte *Calanche*. Il paese è stato per molti secoli la capitale del granito elbano, forse già nel I° secolo D.C. i Romani vi avevano stabilito una base operativa per gestire le grandi cave di Seccheto e Cavoli, come potrebbe dedursi dalla presenza, secondo alcuni, di un insediamento (con relativo tempio (dedicato al dio Glauco protettore dei naviganti) dove oggi sorge la chiesa di San Niccolò. Certamente San Piero è stato un presidio importante durante la dominazione Pisana come testimoniato dalla imponente chiesa romanica di San Niccolò e dalle fortezze adiacenti costruite in epoca successiva.. La presenza del granito caratterizza il paese intero con le piazzette ed i vicoli del centro fortificato lastricati, gli altari ed il fonte battesimale della chiesa parrocchiale, i portali di cui il più imponente è quello del "Palazzo" edificio dove risiedeva il governatore e si riuniva il consiglio degli anziani. Proprio intorno all'abitato a partire dalla seconda metà del 18° secolo, San Piero, vanta una storia mineralogica di rilevanza internazionale. Insigni scienziati, collezionisti e studiosi, italiani e stranieri, contribuirono nei tempi passati a costruire la fama e il "mito" di questo luogo, tanto piccolo quanto ricco di rari minerali. Sono ben 7 le nuove specie mineralogiche al mondo descritte nelle rocce granitiche dell'area San Piero; tra queste l'ELBAITE (tormalina nobile di alto interesse gemmologico) è sicuramente la più famosa. Tuttavia, le spettacolari collezioni mineralogiche costituite in quegli anni e conservate presso i principali musei italiani ed esteri, nonché la documentazione scientifica passata e recente, hanno mantenuto vivo in tutto il mondo lo straordinario interesse per i giacimenti di quest'area. Così partendo dal Museo mineralogico e gemmologico Luigi Celleri, il circolo Le Macinelle, vuole riproporre le ricchezze storico paesaggistiche in un

percorso che si basa nel ripercorrere non solo i punti di scavo del secolo scorso ma un vero e proprio viaggio sulle vie del Granito. Lasciato San Piero in località *Pozzondoli* si trovano le ultime due cave in attività. Dotate di moderne attrezzature per l'estrazione dei blocchi ed il taglio, producono lastre, cordoni, acciottolati ma anche manufatti di pregio quali soglie, scalini, caminetti, portali. In queste cave, insieme all'impiego di mezzi meccanici e moderne tecnologie, si può ancora vedere qualche anziano scalpellino che lavora nel modo antico, usando esclusivamente subbie e mazzuolo come i Romani due millenni fa. Superate le cave si imbecca l'antica strada vicinale delle "Grottarelle" e si raggiunge *Il Sasso*, imponente massiccio granitico che fu sede di un insediamento dell'Età del Bronzo, riferibile alla cosiddetta *cultura subappenninica* (1100-900 a.c), Queste genti, che costellarono di piccoli villaggi il Massiccio del monte Capanne, erano dedite alla pastorizia e alla tessitura; alcuni rinvenimenti (pietre laviche, ossidiana sarda) confermerebbero tuttavia scambi commerciali con la penisola italiana e le isole maggiori Le strutture abitative erano rappresentate da capanne a pianta ellittica con copertura di frasche intonacata con argilla; spesso, comunque, venivano utilizzati ripari naturali adattati con piccoli muretti. Tutti i siti hanno restituito frammenti ceramici dal caratteristico impasto grossolano, appartenenti a vasellame di uso domestico. Dal sito del Sasso era possibile comunicare visivamente con gli altri abitati della zona, secondo una strategia riscontrata in tutti gli insediamenti subappenninici dell'Elba occidentale. Il sentiero a tratti lastricato in granito ed delimitato da bassi muretti risale verso i siti di *Sassiritti* e *Casevecchie*, testimonianza del *Megalitismo* riconducibile, per analogia con Corsica e Sardegna all'età del rame e primi secoli del bronzo, III/II millennio A.C. (*fine I° parte*)





Sete intensa e patologie (tratto da "Il Cacciatore Italiano" giugno/luglio 2018)

Diabete mellito, diabete insipido, insufficienza renale cronica e sindrome di Cushing sono alcune delle cause che provocano un'intensa



Dato l'approssimarsi della stagione venatoria riteniamo interessante e anche utile occuparci di alcuni aspetti di patologia veterinaria che possono, purtroppo con una certa frequenza, colpire i cani, nostri fedelissimi e disinteressati amici nonché preziosissimi collaboratori e compagni delle nostre campagne di caccia. Anche un'attività essenziale come il bere, se eccedente le qualità usuali, può nascondere delle patologie. In linea di massima, con l'invecchiamento, i cani, se non per problemi patologici, non bevono più del solito a parità di alimentazione. La sete intensa ha sempre alla base una componente patologica che deve essere indagata e risolta il più precocemente possibile. Esistono molteplici cause che determinano un'eccessiva sete e di conseguenza un'aumentata diuresi (sindrome poliuro-polidipsica), e quindi, per sommi capi, proveremo a inquadrare quali patologie possono provocare questa sintomatologia. Il **DIABETE MELLITO** è da annoverare tra le cause più frequenti. Esso è caratterizzato da una persistente ed eccessiva quantità di glucosio nel sangue causata da una scarsa o assente produzione di insulina la cui funzione è quella di veicolare gli zuccheri a livello cellulare per essere utilizzati dall'organismo. La diagnosi è piuttosto semplice e si realizza attraverso semplici esami del sangue e delle urine. **DIABETE INSIPIDO**: forma non frequente, è caratterizzato da un'insufficiente secrezione

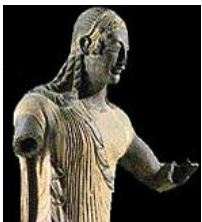
o da un'alterata sensibilità dell'organo bersaglio di un ormone che svolge una funzione antidiuretica. **INSUFFICIENZA RENALE CRONICA**: possiamo definirla come un'alterazione progressiva delle funzioni escretrici ed endocrine del rene causata, di solito, dall'invecchiamento ma anche da altri numerosi eventi di natura infettiva, tossica, immunologica, metabolica; quindi espressione di altre patologie extra-renali. La diagnosi si basa sulla valutazione degli esami ematochimici e delle urine senza trascurare un buon esame ecografico e, in particolari casi, una biopsia ecoguidata che ci permetterà la classificazione della nefropatia e quindi l'impostazione di un'adeguata terapia. **SINDROME DI CUSHING**: malattia dovuta a una prolungata e aumentata secrezione di un ormone (cortisolo). La diagnosi di certezza si ottiene effettuando degli specifici esami del sangue correlati con un'ecografia, ed eventualmente da una TAC. Accenneremo anche ad altre patologie meno frequenti che possono determinare la sindrome poliurico-polidipsica: il **PIOMETRA**: infezione purulenta della cavità uterina. **IPERTIROIDISMO**: causato da un eccesso di ormoni tiroidei circolanti e relativamente raro nel cane. **L'INSUFFICIENZA EPATICA** le cui cause sono da ascrivere a problematiche di varia natura (infettive, tossiche, farmacologiche, immunologiche). **DIARREA**



PASSWORDS GENERATOR



Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine



Cavoli, come ti trasformi in Agosto (+ Angelo Galli)

*Non ti conosco più,
questo tuo golfo
così tranquillo, così
suggestivo,
cambia completamente
il proprio volto.*

*Non sento più
Il frangere del mare
tanto i motori
Fanno martellò,
uno entra verso terra
come il vento,
l'altro si dirige
per il canale.*

*Il canto degli uccelli
è ormai bandito
da questa valle
arsa ed assolata,
dove una voce diventa
nitrito.*

*La gente a frotte
scende da ogni luogo
verso la spiaggia
ormai tanto gremita
resa carnaio umano,
non più svago.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6

Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web :

www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Carpinacci, G. Cristiano, + A. Galli, G.M.*

Gentini, V. Giusti, L. Martorella, E. Rodder, A. Simone.

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
momo
OMP
R.EVOLUTION
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto
Elementi d'arredo
Cucina
Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Via della Porta, 12
San Piero in Campo
Tel. +39 0565 98 33 51

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Isola d'Elba

Collezione di
Taffanari
vestiti
trappe
tutto quello
(anche per commissioni)

Inaugurazione con aperitivo
10 Giugno 2012
dalle ore 12.00
a tutti i costi

Piazza Garibaldi, 94
San Piero in Campo
Tel. 335 108571

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565 983154 - Fax: 565 983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416